

[ANSA-FOCUS/ RUBY: CATTOLICI DEI POLI 'TIRANO GIACCHETTA' A CHIESA](#)
PDL SOLLEVATO; PD AMAREGGIATO; BUTTIGLIONE, CONVINCERO' VESCOVI
(di Giovanni Innamorati)

(ANSA) - ROMA, 18 GEN –

Gli interventi di Avvenire, dell'Agenzia Sir e del cardinal Angelo Bagnasco sono stati letti dai parlamentari cattolici dei tre Poli come un segno di cautela della Chiesa nel "Ruby gate": il che ha destato sconforto nel centrosinistra, e ha fatto tirare un sospiro di sollievo nel centrodestra. C'e' poi chi, come Rocco Buttiglione, spera di far cambiare idea alle gerarchie ecclesiastiche. Stamattina l'Avvenire ha usato termini forti, definendo la vicenda come una storia "che ferisce e sconvolge". Su questo tutti i parlamentari sono concordi, e lo sono anche nel leggere come un segno di cautela il richiamo a "tutti" a fare "per intero la propria parte" per uscire da questo "irrespirabile polverone". Sono state interpretate come un ulteriore segnale di cautela le parole del Sir, che chiede semplicemente di fare "chiarezza". E anche il card Bagnasco ha solo rinviato all'editoriale di Avvenire.

"Amareggiato" e' Giovanni Bachelet (PD), figlio dell'ex presidente di Azione cattolica Vittorio: "Mi sembra un po' pochino di fronte al silenzio pluriennale della Chiesa e, al contrario, all'ostilita' verso personalita' come Prodi, Scalfaro o Bindi, accusati di indebolire la morale cattolica; c'e' stata una sproporzione. Ora la Chiesa dovrebbe riflettere sul proprio appoggio a quello che hanno presentato come il "defensor fidei". Concorda Stefano Graziano, deputato vicino a Marco Follini: "Troppo cauti. Ci voleva una nota di padre Lombardi. Così Berlusconi si sentira' forte e resistera' ". Pero' nel Pd c'e' anche chi, come Pier Paolo Baretta o Nicodemo Oliverio, sottolinea comunque l'aggettivo, "sconvolgente" usato da Avvenire. Walter Verini, che non e' cattolico, chiedendo a sua volta come interpretare Avvenire osserva: "sembra la sibilla cumana, 'ibis redibis non morieris in bello'..., ognuno se la interpreta a modo suo". Nel centrodestra si e' rimasti con il fiato sospeso in attesa dell'intervento di Bagnasco. E il sibillino "ha gia' parlato Avvenire" del presidente della Cei, e' stato letto come la volonta' di non infierire. Certo, come osserva Adriano Paroli, sindaco di Brescia vicino a Cl, dal presidente del Consiglio ci si aspetterebbe "un po' piu' di sobrieta'". Ma il mancato affondo ha spinto parlamentari vicini agli ambienti ecclesiastici, come Maurizio Lupi o Francesco Giro, a sperare di raddrizzare la situazione. Domenico Di Virgilio, gia' presidente dei medici cattolici, si e' lanciato in una difesa del premier: "questa vicenda e' una montatura".

"Avvenire e Sir - dice Rocco Buttiglione - sono stati cauti, perche' aspettano a vedere cosa dicano quelli che sono sopra di loro. Per questo ho chiamato 'chi sta sopra di loro' ed ho spiegato che Berlusconi non puo' piu' governare. Gli ho detto che non vogliamo fare un ribaltone: pero' lui a palazzo Chigi non puo' piu' stare. Ci suggeriscano loro chi puo' starci". C'e' poi stata l'intervista rilanciata da Radio Vaticana del gesuita Dariusz Kowalczyk, secondo il quale non ci sono "politici cristiani, capaci professionalmente e moralmente, ad impegnarsi in politica". "Sono sdegnato - ha detto il cattolicissimo Pierluigi Castagnetti (PD) - come fanno a generalizzare così?".

La ferma critica al premier di Famiglia Cristiana non ha destato meraviglia nel Pdl, visti i precedenti; anche oggi e' stata rintuzzata dal ministro Sandro Bondi, che ha accusato il settimanale dei Paolini di avere "pregiudizi politici".

(ANSA). IA 18-GEN-11 20:46 NNNN